

Il romanzo

Bologna-Cervia, il poliziotto e la suora ribelle

Una ragazzina della Bologna bene sparita con il vicino di casa, un vedovo cinquantenne. Un ispettore, Carlo Vento, incaricato delle indagini che odia il mare, specie la Riviera, e si confronta con l'immaginario dei commissari visti in tv. Una suora di clausura, sua sorella, ex speaker radiofonica, pronta a entrare e uscire dal convento scappando dalla lavanderia, che si mette in bikini, ama la musica italiana e non disdegna il turpiloquio. E un assassino devoto di Santa Caterina, cui chiede la grazia: fare il lavoro sporco per lui, uccidere le sue vittime.

Sono gli ingredienti con cui Cristiano Gaverna cucina "La strategia della Carissa", appena uscito per **Bompiani**, che presenta oggi alle 18 alla Coop Ambasciatori. Un giallo da fiato sospeso fino all'ultima pagina, che travalicando le regole del genere, rivela le doti di narratore dell'autore, capace come pochi di fondere nella stessa pagina una vena caustica e ironica con una grazia tutta poetica. Frasi come «Bisognerà pur finirla con questa stronza del mare in inverno», dove sarcasmo e poesia si rincorrono, senza sapere dove inizia l'ironia e dove la malinconia. Ma pure un'indagine letteraria su cosa è diventata Bologna, a partire dal suo osservatorio privilegiato: la Riviera. Se infatti è da via d'Azeglio che il noir prende il largo, è sui lettini di un bagno di Cervia che vengono rinvenute le vittime.

Eppure, scavando ancora, tra le pieghe della narrazione, il cuore del romanzo pone una serie di questioni fondamentali: il senso del vivere, la solitudine dello stare al mondo, la difficoltà di crescere e invecchiare, l'impossibilità dell'amore. Di fronte a un incessante ricerca di Dio, che se c'è non risponde e, se risponde, difficilmente lo fa a tono. — **e. giam**

